

(Cecilia, Ernesto, Italo)
CONSACRATI PER SERVIRE

Queste righe nascono velate di pudore, perché la cronaca da cui partono è parte della vita di chi scrive, perché il commento rischia di attingere le dimensioni del dialogo interiore; ma non capita tutti i giorni che tre giovani dello stesso paese si consacrino totalmente e definitivamente al Signore nel giro di 24 ore. Allora è una notizia e va pure commentata, anche se le sue vere dimensioni sono collocate nel segreto della coscienza di ciascuno dei tre. Per quanto però emerge ed è dato celebrare e festeggiare all'interno della comunità si tratta pure di una proposta di vita.

Lei, Cecilia, faceva la sarta con un'ottima clientela, lui, Ernesto, faceva l'idraulico, un lavoro che oggi sarebbe molto remunerativo, l'altro, Italo, perito presso una ditta di Lecco con buone prospettive di responsabilità: tutto è finito, in giorni diversi, ma per la stessa scelta, consacrarsi al Signore per servire il prossimo, nei soggetti più deboli ed abbandonati. Iniziarono così tre itinerari alla sequela di Cristo per appartenervi completamente, senza riserva alcuna e i tre che venivano dalla stessa comunità parrocchiale, Valmadrera, che erano inseriti attivamente in gruppi giovanili, che seguivano momenti di formazione spirituale segnati dalle stesse proposte, si ritrovano ora alla vigilia della loro professione solenne. Cecilia, sabato 12, nell'istituto delle Piccole Apostole della Carità a Pontelambro, l'istituto che anima i centri de "La nostra famiglia", Ernesto e Italo, domenica 13 - come già è stato scritto su queste pagine -, nella chiesa parrocchiale di Valmadrera nelle mani del Superiore Generale dei padri Somaschi.

Carismi diversi che mostrano la multiforme vivacità della carità cristiana, risposte totali ed esclusive che dicono il coraggio di manifestare il volto di Cristo e della Chiesa nel servizio ai fratelli più piccoli, perché sul loro volto sta il segno di Dio.

Una festa? Anche, ma soprattutto un impegno che non può mancare di sollecitare altre scelte nella stessa direzione con la certezza che il Signore, poiché è vivo, chiama ancora per nome, con la coscienza che tanti fratelli piccoli aspettano ancora qualcuno che li ami sul serio, li ami cioè con tutta la propria vita, oltre gli slogans che servono solo a riempire i muri e le piazze. Qui no, qui "consacrati per servire". Grazie.